

SAN NICOLA DA CRISSA Installate da Enel green power Centrali di biomasse, poche settimane e saranno attivate

di NICOLA PIRONE

SAN NICOLA DA CRISSA - Poche settimane ancora e poi le due centrali di biomasse installate da Enel green power nella zona industriale potranno accendere i motori.

Infatti, sono in fase di ultimazione i lavori dei due impianti che dovrebbero iniziare a produrre con i primi di gennaio. Allo stato attuale mancano solamente l'autorizzazione provinciale sui fumi e il nulla osta dei vigili del fuoco. Il progetto delle due biomasse prevede due impianti cogenerativi da 0.30 Mwe che funzioneranno attraverso gli scarti di legno vergine presente nella zona e avranno una struttura in cemento destinata a contenere il materiale ed il relativo sistema di alimentazione. Per ottenere una potenza di 150 kwe, sono previste due turbine T100 e l'aria esausta in uscita verrà impiegata per ottimizzare il rendimento di riciclo.

Nei mesi scorsi, alcune proteste sono arrivate prima al comune e poi alla procura di Vibbo Valentia, contro l'installazione di questi due impianti, con la nascita di un comitato "Cca si campa d'aria" che aveva promosso una serie d'iniziative per scongiurarne l'apertura. Si sono tenuti convegni, incontri a favore e contro, con il comitato guidato da Enzo Marchese che aveva deciso di andare in fondo e di arrivare fino al Consiglio di Stato,

che ha voltato le spalle ai cittadini e dato ragione alla multinazionale. Sull'energie rinnovabili, l'amministrazione guidata da Giuseppe Condello ha sempre puntato ed il progetto avanzato dall'Enel green power è stato molto allettante. La biomassa dovrà seguire il disciplinare dei combustibili presente nel dgs 152/2006, in modo da poter accedere al regime di incentivazione ad essa dedicato che impone il trattamento di solo cippato di legno vergine proveniente da scarti agro-forestali. L'impianto sarà alimentato da filiere locali escludendo l'utilizzo di qualsiasi altro combustibile associabile a rifiuti solidi urbani. I pericoli, più volte associati non sarebbero i fumi e gli scarichi dei due impianti poiché l'azienda Enel ne ha studiato un modo più ecologico, ma il taglio dei boschi presenti in zona. Su questo nessuno si è mai preoccupato di denunciare all'opinione pubblica. Il vero rischio sarebbe la desertificazione, così come avvenuto tra Spadola e Serra San Bruno prima che venissero chiuse le fonderie alimentate a legna. L'impianto, da come ha previsto nel progetto Enel green power sarà dotato di un sistema di telecontrollo appositamente realizzato da Genera spa, in grado di monitorare la funzionalità dei macchinari e lanciare allarmi quando qualcosa di anormale sarà riscontrato nel funzionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA